

in questo numero >>>

- Vincitori “Plogging a Verona”
- 2021 Il nostro impatto sul pianeta
- Giornata Mondiale degli Oceani
- Anche la tecnologia inquina
- Ecopoesia
- L'impronta ambientale degli amici a 4 zampe
- Green people
- Chiedi agli esperti
- Il declino delle api
- Amia consiglia



News, interviste, attività e molto altro su temi ambientali ...rimani aggiornato con AMIA

GO GREEN

argomenti correnti >>>

I vincitori del concorso “Plogging a Verona”

Si è concluso il concorso “Plogging a Verona” con la partecipazione di molte scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Ecco i vincitori:

Engim Veneto Scaligera Chievo:
classi 2B, 2C, 3B

Istituto Enrico Fermi: classe 2BO

Istituto Romano Guardini: classe 4

Istituto Salesiano San Zeno:

**Andrea Peretti, Tiziano Verità,
Azzurra Righetti**

Liceo Ginnasio Scipione Maffei:

**Mariachiara Bertoldo, Miguel
Giacomelli**

2021 Il nostro impatto sul pianeta

Cosa possiamo fare?

Cambiare il mondo sembra essere un'impresa da supereroi, ma non è così. Il cambiamento inizia dalle piccole scelte quotidiane e, sul lungo periodo, i risultati si vedono. Ciò vale anche per la salvaguardia dell'ambiente.

Ma quali sono le azioni che possiamo attuare ogni giorno per salvare il pianeta? Eccone alcune:

Mangiare più vegetali:

allevare 80 miliardi di animali ogni anno mette a dura prova il nostro pianeta a causa del terreno necessario per coltivare il foraggio.

Evitare la plastica usa e getta:

ogni anno produciamo 300 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica e solamente il 9% viene riciclato.

Fare plogging: mentre si fa attività fisica all'aperto si possono raccogliere i rifiuti abbandonati, da soli o in compagnia di amici.

Fare docce più brevi: nonostante la Terra sia nota anche come il “Pianeta Blu”, meno dell'1% dell'acqua è potabile e accessibile.

Scegliere la moda green: meglio abiti di qualità, realizzati nel rispetto di principi etici e sostenibili. È quindi importante leggere le

etichette, scegliere capi green e a basso impatto ambientale.

Acquistare prodotti creati per durare: i rifiuti elettrici ed elettronici spesso finiscono nelle discariche annullando così la possibilità di recuperare molti materiali. Prima di buttarli è bene, quando possibile, provare

a ripararli; se ciò non è possibile si devono portare all'isola ecologica. Quando si acquista un nuovo prodotto è utile chiedere al venditore se nel tempo si potrà riparare e se è garantita la fornitura di pezzi di ricambio. Se invece questi sono ancora funzionanti ma non servono più, si possono vendere o regalare.

**Piccole azioni
quotidiane portano
a grandi risultati**

8 giugno 2021

Giornata mondiale degli oceani



Gli oceani stanno soffrendo

Disastri ecologici come quello recente avvenuto nelle acque dell'Oceano Indiano, al largo dello Sri Lanka, dimostrano come ci sia ancora tanto da fare per migliorare le condizioni di salute del nostro mondo oceano. I mari sono sempre più caldi, più acidi e privi di ossigeno; la biodiversità è micacciata dalla pesca eccessiva, la pesca illegale e l'inquinamento da plastiche. E' necessario agire subito e su più fronti!

Il 14° obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è "Salvare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile".

La riduzione dell'inquinamento marino, così come una gestione sostenibile dell'ecosistema e una protezione dell'ambiente subacqueo, sono obiettivi necessari per salvaguardare anche la nostra salute. Per raggiungere questi obiettivi serve un cambiamento importante a partire dalle piccole abitudini quotidiane fino alle grandi decisioni internazionali.

La Terra viene spesso definita come il "Pianeta Blu" perché dallo spazio è più evidente il fatto che per il 70% è ricoperta da oceani.

Quello che spesso non si ricorda è che questo polmone blu rilascia più del 50% dell'ossigeno che respiriamo e che è in grado di assorbire un terzo dell'anidride carbonica prodotta. Inoltre gli oceani agiscono come regolatori del clima e forniscono cibo e sostentamento a miliardi di persone. Motivi sufficienti per prenderci cura di questa immensa distesa d'acqua.



Ecopoesia

Vi è un piacere nei boschi inesplorati

*Vi è un piacere nei boschi inesplorati
E un'estasi nelle spiagge deserte,
vi è una compagnia che nessuno può turbare
presso il mare profondo,
e una musica nel suo ruggito;
non amo meno l'uomo ma di più la natura
dopo questi colloqui dove fuggo
da quel che sono o prima sono stato
per confondermi con l'universo e lì sentire
ciò che mai posso esprimere
né del tutto celare.*

George Gordon Byron

Anche la tecnologia inquina

La tecnologia è ormai parte della nostra vita quotidiana: in particolar modo lo smartphone ci impegna per la gran parte della nostra giornata. L'utilizzo prolungato di queste apparecchiature non rappresenta però solo un potenziale danno per la nostra salute e vita sociale, ma anche per l'ambiente. Ecco allora 6 piccole azioni che possiamo mettere in pratica per ridurre l'inquinamento digitale.

Cancella le app che non usi: restano attive anche quando non le utilizzi perché si aggiornano costantemente.

In chat limita i vocali: l'audio trasmette meno dati di foto e video ma molti di più dei messaggi di testo. Del resto, che senso ha una lunga serie di audio al posto di una breve telefonata?

Tieni l'audio disattivato sui social:

Facebook e Instagram propongono in automatico i video muti, ma se attivi l'audio anche solo una volta questo resta on. Se poi riduciamo il tempo sui social, i vantaggi ambientali sono maggiori: un'ora di utilizzo dello smartphone tutti i giorni, alla fine dell'anno produce 1,25 tonnellate di CO2.

Ascolta la musica offline: così i dati transitano dal server al tuo computer solo quando le scarichi e non ogni volta che ascolti.

Guarda i video in bassa risoluzione: basta scegliere la versione "in bassa" nel menù impostazioni su Netflix e Youtube. Preferire questa modalità non rovina la visione della nostra serie tv preferita, perché è difficile notare la differenza su un normale schermo tv.

Utilizza un solo archivio: la duplicazione dei file è un grosso problema perché così i nostri dati occupano il doppio dello spazio necessario sui server. Quando è possibile, è meglio tenere la copia di sicurezza su un hard disk.





L'impronta ambientale degli amici a 4 zampe



Dopo il primo lockdown nazionale molte persone hanno deciso di adottare un animale domestico in parte per sconfiggere la solitudine e in parte per avere l'occasione di fare più movimento. Ma scegliere di condividere i propri spazi quotidiani e il proprio tempo con un animale rimane una decisione da prendere con responsabilità e criterio; richiedono infatti impegno, costanza e molte attenzioni.

Ma come per noi esseri umani, anche gli animali hanno la loro impronta ambientale che è un indicatore per valutare l'impatto di un singolo sull'ambiente e si calcola sulla base di parametri inerenti lo stile di vita e i consumi energetici.

Se si considerano alimenti, giocattoli, prodotti per l'igiene e soprattutto lettieri di certo non sfugge che anche i nostri amici a 4 zampe inquinano e non poco! Anche in questo caso bastano piccole accortezze:

Acquistare all'ingrosso
Scegliere una lettiera ecologica
Preferire cibo e oggetti sostenibili
Rispettare l'ambiente durante le passeggiate

Green people



Veronica De Angelis

A Roma, sulla casa che fa angolo tra Via del Porto Fluviale e Via delle Conce, c'è un airone alto 5 piani. E' un murale green e si chiama Hunting Pollution, il più grande realizzato in Europa con Airlite, una pittura che assorbe lo smog. Disegnato da mural artisti italiano Iena Cruz, l'idea però appartiene a Veronica De Angelis. Ha 36 anni ed è un'imprenditrice, giovane, green e fondatrice dell'organizzazione no-profit Yourban2030. Nel 2018 ha deciso di combinare la riqualificazione urbana con l'arte e la creatività per il benessere collettivo. E' proprio così che sono nati i murales mangia smog: 100 metri quadrati equivalgono a 100 metri quadrati di foresta.

Purificano l'aria e abbelliscono la città.



chiedi agli esperti >>>

D: Come posso smaltire un computer?

R: I computers (monitor-cabinet-stampante) possono essere smaltiti chiamando il servizio di prenotazione per il ritiro gratuito dei rifiuti ingombranti al nr. 0458069213. In alternativa possono essere conferiti alle isole ecologiche della città oppure all'ecomobile presente nei mercati rionali e nei diversi quartieri.



Il declino delle api

Negli ultimi anni gli apicoltori hanno segnalato perdite di colonie, specialmente nei paesi occidentali dell'EU. Tuttavia è un problema globale che coinvolge paesi di tutto il mondo.



Le api e gli altri insetti impollinatori sono essenziali per i nostri ecosistemi e il mantenimento delle biodiversità. Con il declino degli impollinatori molte specie vegetali potrebbero subire forti conseguenze o addirittura sparire. Inoltre l'estinzione di questi insetti avrebbe di certo un forte impatto anche sulla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. In Europa gli impollinatori non sono solo le api ma anche altri insetti come farfalle, sirfidi e vespe. Purtroppo questi animali sono esposti a vari fattori che agiscono contro di loro. Ecco alcuni esempi:

il cambiamento nell'uso del suolo per agricoltura o urbanizzazione

l'agricoltura intensiva che porta a paesaggi omogenei e alla scomparsa di varietà di specie vegetali

i pesticidi e altri agenti inquinanti che possono colpire gli impollinatori in maniera diretta o indiretta

specie esotiche invasive come il calabrone asiatico

il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature.

Il problema, oltre che ambientale, è anche economico: circa 15 miliardi di euro della produzione agricola annuale dell'EU è direttamente attribuita a questi insetti. E' necessario pertanto dare avvio a delle politiche di protezione e conservazione.



Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita.

Albert Einstein

Amia consiglia >>>

Film- Documentario

Qualcosa di straordinario (2012)

Racconta di una spedizione per liberare alcune balene grigie intrappolate in un buco nel ghiaccio in Alaska. Si parla del problema dello scioglimento dei ghiacciai e dell'inquinamento degli oceani.

Libro

L'uomo che piantava gli alberi (1953)

Scritto da Jean Giono, questo libro racconta come una regione desolata, arida e sferzata dal vento, torna a vivere grazie ad un solo uomo. Emozionante!



Ti aspetto su
www.amiavr.it

Ufficio Scuole

Via Bartoloeo Avesani n.31
37135 Verona
servizioscuole@amiavr.it